

# Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati



## INDICE

---

INDICE	2
PREMESSA E DEFINIZIONI	3
1. IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI COLLEGATI E DELLE OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI	8
2 INDIVIDUAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI PER LE OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI	9
3 PROCEDURE DELIBERATIVE	11
I. FASE ISTRUTTORIA (O PRE-DELIBERATIVA)	12
II. FASE DELIBERATIVA	13
III. OPERAZIONI RIENTRANTI NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELL'ART. 136 DEL TUB	14
IV. DELIBERE QUADRO	16
V. ULTERIORI PRESIDI	16
VI. FLUSSI INFORMATIVI INTERNI	16

## PREMESSA E DEFINIZIONI

---

La disciplina delle operazioni con **parti correlate**, contenuta nel Titolo V, Capitolo 5 della Circolare 263 del 2006 (di seguito anche "Disposizioni"), mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. A tal fine, l'Autorità di Vigilanza dispone con le citate Disposizioni che le banche si dotino di un sistema di presidi per la gestione di tali fattispecie.

A tal fine, l'Autorità di Vigilanza dispone con le citate Disposizioni che le banche si dotino di un sistema di presidi per la gestione di tali fattispecie.

In tale ambito, la Sezione III della normativa in argomento definisce sia l'iter di definizione delle procedure deliberative, sia un insieme di regole minimali alla base delle procedure per il compimento delle operazioni con soggetti collegati.

Obiettivo del presente documento è quello di disciplinare le procedure deliberative - in termini di **soggetti coinvolti nel processo deliberativo e attività attribuite ai medesimi** - di cui la Banca si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con parti correlate e soggetti connessi (di seguito, collettivamente, soggetti collegati).

Le **principali definizioni** rilevanti ai fini del presente documento sono di seguito riportate.

▪ **parte correlata:**

- gli esponenti aziendali: ovvero i componenti gli organi di amministrazione e controllo della Banca e il Direttore Generale;
- la società o impresa costituita in forma non societaria rispetto alla quale la Banca detenga una partecipazione idonea a esercitare il controllo ovvero un'influenza notevole sulla stessa.

▪ **soggetti connessi:**

- le società e le imprese, costituite anche in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi. Per stretti familiari devono intendersi i parenti sino al secondo grado ed il coniuge o il convivente more uxorio di una parte correlata, nonché i figli di quest'ultima.

In conformità con quanto dispone la normativa di Banca d'Italia, sono altresì censiti come stretti familiari di una parte correlata, per quanto non si tratti di soggetti collegati ai sensi delle Disposizioni, anche **gli affini fino al secondo grado**, le cui informazioni sono mantenute esclusivamente per eventuali richieste dell'Autorità di Vigilanza.

- **soggetti collegati:** l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi
- **Amministratore indipendente:** l'amministratore, individuato con delibera del 01/07/2016, che non sia controparte o soggetto collegato e non abbia interessi nell'operazione ai sensi dell'art. 2391 c.c., in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 32 dello Statuto, ai sensi delle Disposizioni, quale destinatario dei compiti dalle stesse attribuiti agli amministratori indipendenti; con la medesima delibera del 01/07/2016 è stato individuato un amministratore supplente munito dei medesimi requisiti qualora il precedente sia impedito o privo del requisito di indipendenza per la specifica operazione.

- **operazioni con soggetti collegati:** le transazioni che comportano l’assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, ivi incluse le operazioni di fusione e di scissione.

Come riportato nelle “Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” alle quali si rimanda per maggior approfondimento, sono da ricomprendere in tale fattispecie:

- finanziamenti attivi (es.: crediti per cassa e di firma, in fase di concessione, rinnovo, revisione, aumento, riduzione, estinzione)<sup>1</sup>;
- passaggi a perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extra-giudiziali;
- operazioni su partecipazioni;
- acquisti (es.: appalto di opere, prestazioni di servizi, forniture di beni, altre operazioni legate al ciclo passivo della banca);
- operazioni su immobili (es.: compravendite di immobili e locazioni attive e passive);
- operazioni di raccolta diretta (es.: certificati di deposito, conti correnti, depositi a risparmio);
- finanza per la clientela (es.: negoziazione in conto proprio – paniere PO di propria emissione, negoziazione in conto proprio – PCT, negoziazione in conto proprio OTC con copertura, collocamento PO banca);
- finanza per la proprietà;
- contratti/accordi/intese di natura commerciale, convenzioni per la distribuzione di prodotti e servizi, altri accordi (comprese le assunzioni di personale);

Non si considerano operazioni con soggetti collegati:

- quelle effettuate tra componenti di un gruppo bancario quando tra esse intercorre un rapporto di controllo totalitario, anche congiunto;
- i compensi corrisposti agli esponenti aziendali, se conformi alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche;
- le operazioni di trasferimento infragruppo di fondi o di collateral poste in essere nell’ambito del sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato;
- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dalla Banca d’Italia, ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l’esecuzione di istruzione impartite dalla Banca d’Italia nell’interesse della stabilità del gruppo.

Le operazioni sopra riportate sono classificate nel seguente modo:

IMPORTO NOMINALE DELL’OPERAZIONE			
Inferiore o uguale a € 250.000	Comprese tra € 250.000 e il 5% dei Fondi Propri		Superiore al 5% dei Fondi Propri
Operazioni di importo esiguo	Operazioni di minore rilevanza		Operazioni di maggiore rilevanza
	Operazioni ordinarie	Operazioni non ordinarie	

<sup>1</sup> Sono vietati gli sconfinamenti nei confronti degli esponenti aziendali.

**Operazioni di maggiore rilevanza**

- Operazioni in cui sia superata la soglia del 5% per uno dei seguenti indici (applicabili a seconda della specifica operazione):

i. **Indice di rilevanza del controvalore:** è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio di vigilanza tratto dal più recente stato patrimoniale pubblicato (riferimento alle date del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno). Se le condizioni economiche dell'operazione sono determinate, il controvalore dell'operazione è:

- per le componenti costituite da strumenti finanziari, il *fair value* determinato, alla data dell'operazione, in conformità ai principi contabili internazionali adottati con Regolamento (CE) n.1606/2002;
- per le operazioni di finanziamento o di concessione di garanzie, l'importo massimo erogabile;
- per le altre componenti, l'ammontare pagato alla/dalla controparte contrattuale;

Se le condizioni economiche dell'operazione dipendono in tutto o in parte da grandezze non ancora note, il controvalore dell'operazione è il valore massimo ricevibile o pagabile ai sensi dell'accordo.

ii. **Indice di rilevanza dell'attivo:** utilizzato solo nei casi di operazioni di acquisizione, fusione e scissione, è il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo della Banca dall'ultimo stato patrimoniale disponibile. Per le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni in società, che hanno effetti sull'area di consolidamento, il valore del numeratore è il totale attivo della partecipata, indipendentemente dalla percentuale di capitale oggetto di disposizione.

Per le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni in società che non hanno effetti sull'area di consolidamento, il valore del numeratore è:

- in caso di acquisizioni, il controvalore dell'operazione maggiorato delle passività della società acquisita eventualmente assunte dall'acquirente;
- in caso di cessioni, il corrispettivo dell'attività ceduta.

Per le operazioni di acquisizione e cessione di altre attività (diverse dall'acquisizione di una partecipazione), il valore del numeratore è:

- in caso di acquisizioni, il maggiore tra il corrispettivo e il valore contabile che verrà attribuito all'attività;
- in caso di cessioni, il valore contabile dell'attività.

- Sono altresì da considerare operazioni di maggiore rilevanza le operazioni aventi caratteristiche omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario, concluse nel corso del medesimo esercizio con la stessa parte correlata, o con soggetti connessi ad essa, le quali, pur non qualificabili

singolarmente come operazioni di maggiore rilevanza, superino, ove cumulativamente considerate, le soglie di rilevanza identificate.

- Sono da considerare operazioni di maggiore rilevanza in base a criteri quantitativi/ qualitativi
  - Gli acquisti di importo > 20.000 €
  - Le locazioni attive e passive
  - I contratti/accordi/intese di natura commerciale
  - Le convenzioni per la distribuzione di prodotti e servizi, altri accordi.
  
- La Banca qualifica, in ogni caso, operazioni di maggiore rilevanza, a prescindere dall'importo:
  - quelle che diano luogo a perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extra-giudiziali
  - le operazioni straordinarie e le operazioni di acquisto e vendita di partecipazioni
  - le assunzioni di personale
  - le compravendite di immobili.

<b>Operazioni di minore rilevanza</b>	Operazioni concluse con parti correlate e soggetti connessi diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni esigue
<b>Operazioni ordinarie</b>	Operazioni di minore rilevanza rientranti nell'ordinaria operatività della banca e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard
<b>Operazioni di importo esiguo</b>	Operazioni il cui controvalore unitario non eccede l'importo di € 250.000

Le presenti procedure sono state approvate previa acquisizione preventiva del **parere vincolante** da parte **dell'Amministratore indipendente e del Collegio Sindacale**, nonché apposita valutazione **della Funzione di Conformità**, espressivi del giudizio in merito alla complessiva idoneità delle procedure a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti.

Nella formulazione del parere citato, **l'Amministratore indipendente e il Collegio Sindacale** si sono avvalsi delle risultanze delle analisi elaborate dalle strutture interne alla Banca, ciascuna secondo le proprie competenze, in merito alle soluzioni organizzative e procedurali proposte e alla rispondenza delle stesse agli obiettivi della normativa. In particolare:

- la funzione di Compliance ha verificato la conformità delle presenti procedure alle finalità e contenuti della normativa della Banca d'Italia;
- l'Ufficio Risk Management ha verificato la rispondenza dei parametri adottati per l'identificazione della diversa rilevanza delle operazioni ai criteri di sana e prudente gestione e all'operatività tipica della Banca.

La Segreteria Organi Amministrativi assicura la messa in opera delle procedure operative interne e la pronta diffusione dei riferimenti necessari alla definizione della rilevanza delle operazioni da parte delle altre Unità Organizzative competenti.

Le presenti procedure e gli eventuali aggiornamenti successivi sono pubblicate sul sito internet della Banca e sono applicate a partire dal 13/07/2016.

## 1. IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI COLLEGATI E DELLE OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

---

La Banca identifica, nei limiti dell'ordinaria diligenza, il perimetro dei **soggetti collegati** sulla base delle informazioni disponibili, facendo riferimento:

- alle dichiarazioni che gli esponenti aziendali sono tenuti a rendere, all'atto della nomina e a seguito delle modifiche delle situazioni pregresse;
- alle informazioni eventualmente acquisite in fase di apertura di nuovi rapporti e, successivamente, in occasione del rinnovo del fido o della revisione dei contratti;
- alle informazioni in possesso dell'Area Crediti, ricavate anche da eventuali provider esterni.

E' in capo alle parti correlate l'obbligo di cooperare con la Banca al fine di consentire un censimento corretto, completo e tempestivamente aggiornato per quanto attinente all'individuazione dei soggetti connessi.

L'Area Crediti, in collaborazione con la Segreteria Organi Amministrativi, cura la tenuta dell'elenco dei **soggetti collegati** e provvede ad aggiornarlo tempestivamente ponendo in essere le idonee soluzioni per acquisire le informazioni necessarie e garantirne la pronta, completa e accurata rilevazione, anche attraverso il coinvolgimento di altre strutture organizzative. Le informazioni sui **soggetti collegati** devono essere correlate con quelle già censite in osservanza delle prescrizioni ex art. 136 TUB.

Benché non si tratti di soggetti collegati ai sensi della disciplina di riferimento, la Banca censisce come stretti familiari di una parte correlata anche gli affini sino al 2° grado e tiene tali informazioni a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia.

Ai fini del mantenimento di un adeguato *database* delle informazioni censite e per supportare l'assolvimento degli adempimenti segnaletici richiesti, le modalità di raccolta delle informazioni sono il più possibile integrate nei sistemi informativi, con ciò agevolando l'adeguato presidio dei processi sottostanti le transazioni con soggetti collegati e assicurando che, a ogni occorrenza, si attivino le procedure richieste dalle Disposizioni.

Per maggior approfondimento si fa rimando alle "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

**Costituisce operazione con soggetti collegati**, ai sensi delle Disposizioni, *"la transazione con soggetti collegati che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, ivi incluse le operazioni di fusione e di scissione*. Per maggior approfondimento si rimanda al punto precedente.

Conformemente a quanto stabilito dalla normativa della Banca d'Italia, **rientrano nell'ambito di applicazione delle presenti procedure deliberative le operazioni con soggetti collegati di maggiore e di minore rilevanza, incluse le operazioni a carattere ordinario**. Con riferimento a tale ultima tipologia di operazione, le procedure, in adesione alla facoltà prevista dalla Banca d'Italia, disciplinano un iter semplificato.

Sono **escluse dall'ambito di applicazione** delle presenti procedure **le operazioni di importo esiguo**, ossia quelle operazioni concluse con soggetti collegati il cui controvalore non è superiore ai 250.000 euro.



## 2 INDIVIDUAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI PER LE OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

---

Le Disposizioni di Vigilanza attribuiscono un ruolo rilevante agli Amministratori Indipendenti, coinvolti nella fase pre-deliberativa e chiamati ad esprimersi con un parere motivato in sede di delibera.

In particolare ad essi spettano:

- la formulazione di pareri analitici e motivati nonché vincolanti sulla complessiva idoneità delle presenti procedure e dei successivi aggiornamenti a conseguire gli obiettivi della disciplina;
- l'esame in fase pre-deliberativa delle operazioni con soggetti collegati, individuando e rappresentando eventuali lacune o inadeguatezze ai soggetti competenti a deliberare;
- il coinvolgimento nelle fasi delle trattative e di istruttoria in caso di operazioni di maggiore rilevanza, attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni nonché di formulare osservazioni agli Organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione di dette fasi;
- la formulazione di pareri preventivi e motivati nel caso di operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Banca in merito all'interesse della stessa al compimento di tali operazioni, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- l'espressione di analoghi pareri in fase di adozione delle cd. delibere quadro;
- la formulazione di pareri preventivi e motivati nel caso di operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza.

In deroga a quanto richiesto dalle Disposizioni, le BCC-CR non sono tenute a costituire appositi comitati per le operazioni della specie, potendo assegnare i compiti propri degli amministratori indipendenti a uno o più componenti il Consiglio di Amministrazione in possesso dei requisiti richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza in relazione alla concreta fattispecie sulla quale il Consiglio è chiamato a deliberare.

### Individuazione di un Amministratore indipendente per le operazioni con soggetti collegati

Come anticipato in premessa, per assicurare la corretta valutazione delle operazioni della specie senza pregiudicare la necessaria tempestività del processo pre - deliberativo e deliberativo, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 01/07/2016, ha individuato il seguente amministratore Sig. BARGIGIA LUIGI quale amministratore indipendente titolare e il seguente amministratore Sig. SERAGNI COSTANTE munito dei medesimi requisiti del precedente, quale amministratore indipendente supplente qualora il primo sia impedito o privo del requisito di indipendenza per la specifica operazione.

Il presente documento attribuisce all'Amministratore Indipendente il compito di presidiare le tematiche relative alle operazioni con soggetti collegati, nei limiti del ruolo attribuito agli Amministratori indipendenti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Per le finalità connesse al proprio ruolo, all'Amministratore indipendente è attribuito, previo parere di congruità espresso dal Collegio Sindacale, un budget annuo di € 5.000,00= per eventuale assistenza da parte delle competenti strutture tecniche della Federazione locale o da uno o più esperti a propria scelta.

Per completezza, di seguito si richiama il ruolo, strettamente interrelato con quello dell'Amministratore Indipendente e altrettanto rilevante, attribuito al **Collegio Sindacale**, al quale spetta, in particolare:

- la formulazione di pareri analitici e motivati nonché vincolanti sulla complessiva idoneità delle presenti Procedure e dei successivi aggiornamenti a conseguire gli obiettivi della disciplina;

- la formulazione di pareri preventivi e motivati, non vincolanti nel caso di operazioni con soggetti collegati di maggior rilevanza per le quali l'Amministratore Indipendente abbia preventivamente espresso un parere negativo o condizionato a rilievi.

### 3 PROCEDURE DELIBERATIVE

---

Ogni qualvolta la Banca intenda porre in essere o rivedere operazioni con **soggetti collegati**, l'Unità Operativa di volta in volta interessata responsabile della fase istruttoria, dopo aver individuato che l'operazione rientra nel perimetro applicativo delle disposizioni, ne identifica la tipologia al fine di determinare lo specifico iter deliberativo da seguire o accertare la presenza di eventuali casi di esenzione.

L'identificazione dell'operazione avviene mediante la valutazione della **rilevanza, ordinarietà e tipologia di controparte dell'operazione stessa**.

Con riguardo all'identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza la Banca adotta i parametri quantitativi definiti dalle Disposizioni e dalle "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" già richiamate.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, in aggiunta alle caratteristiche di tipo quantitativo sopra definite, si ritengono determinanti anche i seguenti **criteri "qualitativi"**:

- **tipologia di operazione**: operazioni a carattere eccezionale che non sono completamente in linea con l'ordinaria operatività della Banca;
- **condizioni dell'operazione**: condizioni non standard, ossia divergenti da quelle applicate normalmente alla clientela con riferimento ad operazioni analoghe per natura e rischio.

Con riguardo, nell'ambito delle operazioni di minore rilevanza, all'identificazione delle **operazioni ordinarie**, è necessario tener conto almeno dei seguenti elementi:

- riconducibilità all'ordinaria attività;
- oggettività delle condizioni;
- semplicità dello schema economico-contrattuale;
- contenuta rilevanza quantitativa
- tipologia di controparte

I principali parametri da valutare, pertanto, sono:

- **condizioni**: sono operazioni ordinarie quelle le cui condizioni appaiono in linea con quelle normalmente applicate alla clientela. In tale prospettiva, i principali parametri da valutare sono: tassi di interesse, spese, pareri, perizie e, in generale, condizioni economiche e contrattuali standard, usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di analoga natura e rischio. In considerazione della struttura delle deleghe all'interno della nostra Banca, inerente l'applicazione delle condizioni economiche alla clientela, si possono ritenere riferibili ad operazioni ordinarie quelle esercitabili sino alla figura del Responsabile Area Commerciale.
- **importo**: sono operazioni ordinarie quelle il cui importo non è significativamente superiore a quello di operazioni di analoga natura e rischio;
- **tipologia**: sono operazioni ordinarie quelle che risultano in linea con l'ordinaria operatività della Banca, come meglio definita nella propria regolamentazione interna, e consentono l'utilizzo degli schemi contrattuali standard destinati alla clientela.

Non sono da considerare ordinarie le seguenti operazioni:

- finanziamenti loan to value oltre i limiti stabiliti dalla regolamentazione interna;
  - aumenti di credito su posizioni forborne;
  - nuovi crediti forborne;
  - pratiche che presentano il giudizio negativo espresso dal Servizio Analisi Fidi.
- **frequenza**: sono operazioni ordinarie quelle che si ripetono in modo regolare e continuativo

nel tempo.

## I. FASE ISTRUTTORIA (O PRE-DELIBERATIVA)

Gli addetti delle Unità Organizzative incaricate ai sensi dei regolamenti interni della Banca di svolgere le trattative e l'istruttoria, rilevato che l'operazione in corso coinvolge un soggetto collegato e non rientra tra quelle di importo esiguo, devono prontamente coinvolgere il Responsabile della medesima Unità Organizzativa. Quest'ultimo dovrà predisporre, eventualmente coadiuvato dai rispettivi responsabili di Area, uno specifico flusso informativo, completo e tempestivo, con riguardo all'operazione stessa che contenga, perlomeno, le seguenti informazioni:

- la natura della controparte e la ragione della rilevanza ai fini delle presenti procedure;
- la tipologia di operazione, le caratteristiche, le modalità e i termini relativi;
- le motivazioni e gli interessi dell'operazione e gli effetti di essa dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario;
- le condizioni economiche:
  - nel caso l'istruttoria concluda che l'operazione presenta condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato, praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, la documentazione acquisita deve contenere elementi di idoneo riscontro;
  - in ogni altro caso, pur operandosi nell'ambito di condizioni di reciproca convenienza per i contraenti, devono essere motivate le condizioni applicate e le ragioni della loro convenienza e correttezza, tenuto conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse della Banca;
- gli eventuali fattori di rischio per la Banca.

L'Unità Organizzativa responsabile dell'istruttoria avvisa quindi:

- Responsabile Area Crediti per i finanziamenti attivi;
- Responsabile Area Commerciale per le operazioni di Raccolta, Finanza e variazione condizioni sui finanziamenti attivi in essere;
- Responsabile Area Organizzazione e Risorse per le restanti operazioni di maggiore rilevanza/straordinarie

inviando in formato elettronico (via e-mail), le informazioni sopra menzionate. Quest'ultimo, **verificato che la medesima operazione non rientra nei casi di esenzione**, si dovrà attivare per inoltrare all'Amministratore Indipendente le informazioni richiamate ai fini del rilascio del parere previsto dalla disciplina.

L'Amministratore Indipendente ha la facoltà di richiedere ulteriori informazioni che ritenga necessarie e di formulare eventuali osservazioni ai soggetti incaricati di svolgere le trattative e l'istruttoria. Il Responsabile dell'Area Crediti (per i finanziamenti), supportato dall'Unità Organizzativa che provvede all'istruttoria, è responsabile di predisporre ogni informazione o documentazione integrativa eventualmente richiesta a supporto del processo decisionale di competenza dell'Amministratore Indipendente. Questi esamina la documentazione ricevuta e rilascia all'organo deliberante un **parere preventivo e motivato non vincolante** sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. All'Amministratore Indipendente spetta, altresì, il compito di rappresentare le eventuali lacune o inadeguatezze riscontrate nella fase istruttoria ai soggetti competenti a deliberare.

In questa fase, l'Amministratore Indipendente ha la facoltà di farsi assistere, a spese della società, del supporto delle competenti strutture tecniche della Federazione locale o da uno o più esperti di propria scelta nei limiti del budget di spesa alla stessa attribuito.

L'Amministratore Indipendente formula il parere sull'operazione nel rispetto dei tempi comunque stabiliti dalle normali procedure adottate, per consentire all'Organo deliberante di disporre di adeguate informazioni sull'operazione e di procedere alla relativa delibera tenuto conto delle tempistiche di realizzazione dell'operazione.

In caso di **operazioni di maggiore rilevanza**:

- l'Amministratore Indipendente deve ricevere notizia tempestiva **dell'avvio delle trattative** e un flusso informativo completo e tempestivo **già nella fase istruttoria**. Egli ha, infatti, facoltà di richiedere ulteriori informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria, con particolare riferimento alla natura della correlazione, alle modalità esecutive dell'operazione e relative condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, al procedimento valutativo seguito, all'interesse e alle motivazioni sottostanti e agli eventuali rischi per la Società;
- per tali operazioni, qualora l'Amministratore Indipendente abbia espresso parere negativo o condizionato a rilievi, è richiesto un parere preventivo, non vincolante, anche al Collegio Sindacale. In tale evenienza:
  - l'Unità Organizzativa responsabile dell'istruttoria rende apposita informativa sull'operazione al Collegio Sindacale con congruo anticipo rispetto alla delibera;
  - la Segreteria Organi Amministrativi trasmette al Consiglio di Amministrazione i pareri rispettivamente formulati dall'Amministratore Indipendente e dal Collegio Sindacale.

## II. FASE DELIBERATIVA

Relativamente alle **operazioni di maggiore rilevanza**, la competenza a deliberare è esclusivamente rimessa al Consiglio di Amministrazione. Il parere dell'Amministratore Indipendente e l'eventuale parere richiesto al Collegio Sindacale vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione e allegati alla delibera.

I riferimenti inerenti a eventuali operazioni di maggiore rilevanza deliberate nonostante l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano espresso parere negativo o formulato rilievi, devono essere portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea dei Soci.

Le **operazioni di minore rilevanza** vengono deliberate in conformità a quanto definito nel sistema dei poteri delegati, quelle non ordinarie previo parere non vincolante dell'Amministratore Indipendente (anche in questo caso, da allegare alla delibera) sulla base dell'analisi effettuata in fase di pre – delibera.

In ogni caso (sia per le operazioni di minore rilevanza che per quelle di maggiore rilevanza), la delibera deve fornire un'adequata motivazione in merito a:

- l'opportunità e la convenienza economica dell'operazione per la banca;
- le ragioni di eventuali scostamenti, in termini di condizioni economico-contrattuali e di altri profili caratteristici dell'operazione, rispetto a quelli standard o di mercato. Elementi idonei a supporto di tale motivazione devono risultare dalla documentazione a corredo della delibera

Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi l'operazione nonostante il parere negativo o condizionato a rilievi, la delibera deve fornire analitiche motivazioni delle ragioni per cui essa viene comunque assunta e un puntuale riscontro alle osservazioni formulate dall'Amministratore Indipendente.

Nell'ambito delle operazioni di minore rilevanza, con riguardo alle **operazioni ordinarie**, in esercizio della deroga prevista dalla normativa, le stesse sono escluse dal perimetro applicativo delle procedure deliberative (fase istruttoria e fase deliberativa) essendo sufficiente:

- indicare nella delibera gli elementi comprovanti il carattere ordinario dell'operazione a seguito delle opportune considerazioni effettuate sulla base degli elementi dianzi indicati

(riconducibilità all'ordinaria attività, oggettività delle condizioni, semplicità dello schema economico-contrattuale, contenuta rilevanza quantitativa, tipologia di controparte);

- predisporre, con cadenza annuale un flusso informativo, almeno di tipo aggregato, idoneo a consentire un adeguato monitoraggio su queste operazioni ai fini di eventuali interventi correttivi.

**Non sono previste deroghe procedurali in caso di urgenza.**

Nel caso in cui la competenza a deliberare operazioni con soggetti collegati venga rimessa, per legge o per statuto, all'Assemblea dei soci, le medesime regole previste dalle procedure deliberative sopra illustrate sono applicate alla fase di proposta che l'organo amministrativo presenta all'Assemblea.

Di seguito si rappresentano sinteticamente le procedure deliberative stabilite in funzione delle diverse tipologie di operazione:

Fase	Sotto fase	Tipologia operazione			
		Importo esiguo	Minore rilevanza	Maggiore rilevanza	Ordinarie
<i>Pre-deliberativa</i>	Coinvolgimento Amministratori indipendenti nella fase delle trattative e dell'istruttoria	—	—	✓	—
	Informativa verso Amministratori indipendenti	—	✓	✓	—
	Eventuale assistenza	—	✓	✓	—
	Rappresentazione eventuali lacune all'organo deliberante	—	✓	✓	—
<i>Deliberativa</i>	Formulazione da parte degli Amministratori indipendenti di un parere preventivo all'Organo deliberante	—	✓	✓	—
	Definizione di un'adeguata motivazione alla delibera	—	✓	✓	—
	Informativa verso l'Organo con funzione di supervisione strategica sulle operazioni concluse	—	✓	✓	—
	Assunzione deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione	—	—	✓	—
	Richiesta parere preventivo all'Organo con funzione di controllo, in caso di parere negativo o condizionato da parte degli Amministratori indipendenti	—	—	✓	—
	Informativa almeno annuale verso l'Assemblea sulle operazioni con parere negativo degli Amministratori indipendenti / Organo con funzione di controllo	—	—	✓	—

**III. OPERAZIONI RIENTRANTI NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELL'ART. 136 DEL TUB**

Per le operazioni di maggiore rilevanza e di minore rilevanza non ordinarie poste in essere con soggetti collegati che siano Esponenti aziendali o soggetti ad essi riferibili, laddove ricadano anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB, la Banca applica le seguenti procedure:

- con riferimento alla “fase pre-deliberativa”:  
all’Amministratore Indipendente viene fornita, con congruo anticipo, un’adeguata informativa sull’operazione oggetto di delibera. Allo stesso deve essere inoltre riconosciuta la facoltà di farsi assistere, a spese della società, da uno o più esperti di propria scelta. L’Amministratore Indipendente individua le lacune / inadeguatezze relative alla fase pre-deliberativa e le rappresenta ai soggetti competenti a deliberare. In caso di operazioni di maggiore rilevanza, l’Amministratore Indipendente è coinvolto anche nella fase delle trattative e dell’istruttoria almeno attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e ha la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell’istruttoria.
- con riferimento alla delibera, la stessa è soggetta all’iter stabilito dal citato articolo 136 del TUB (approvazione del Consiglio di Amministrazione all’unanimità degli aventi diritto di voto, con il parere favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale); inoltre, la delibera non è soggetta al parere preventivo e motivato dell’Amministratore Indipendente purché la stessa fornisca:
  - adeguata motivazione in merito all’opportunità e convenienza economica per la Banca;
  - le ragioni di eventuali scostamenti, in termini di condizioni economico-contrattuali e di altri profili caratteristici dell’operazione, rispetto a quelli standard o di mercato. Tali motivazioni devono risultare dalla documentazione a corredo della delibera.

#### IV. DELIBERE QUADRO

E' facoltà del Consiglio di Amministrazione assumere delibere quadro, con efficacia non superiore a un anno relative a categorie di operazioni con soggetti collegati omogenee e sufficientemente determinate.

Le delibere quadro sono sottoposte, sulla base di quanto disciplinato nei paragrafi precedenti, al parere dell'Amministratore Indipendente in funzione del prevedibile ammontare massimo, cumulativamente considerato, delle operazioni da realizzare. Le singole operazioni con soggetti collegati effettuate nell'ambito della singola delibera quadro non sono assoggettate all'iter deliberativo previsto dalle presenti procedure e sono autorizzate direttamente dagli uffici competenti, nel rispetto del sistema delle deleghe.

Un'operazione inizialmente riconducibile a una delibera quadro che non rispetti i requisiti di specificità, omogeneità e determinatezza alla base della stessa delibera non potrà essere compiuta in esecuzione di quest'ultima. All'operazione si applicheranno, pertanto, le regole stabilite in via generale per ciascuna operazione con soggetti collegati.

#### V. ULTERIORI PRESIDI

Le operazioni con soggetti collegati, anche dopo la loro deliberazione da parte degli organi competenti, possono essere soggette a condizionamenti che possono inficiare l'integrità e la trasparenza delle decisioni e iniziative inerenti.

Pertanto, quando un'operazione già posta in essere dia successivamente luogo a perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extra-giudiziali, le relative delibere da parte degli organi competenti dovranno essere prese in osservanza e aderenza alle procedure deliberative volta per volta applicabili stabilite nei paragrafi precedenti.

#### VI. FLUSSI INFORMATIVI INTERNI

Per quanto riguarda l'informativa interna agli Organi societari, vengono predisposti i seguenti flussi informativi:

MITTENTE	TIPOLOGIA FLUSSO	DESTINATARIO	FREQUENZA	RIFERIMENTI NORMATIVI
Ufficio Compliance e Controlli	Operazioni ordinarie concluse e loro principali caratteristiche (anche in forma aggregata)	Amministratore Indipendente	annuale	Disp. Vig., Sez III, § 3.7.2, lett. b)
Funzione proponente	Operazioni di maggiore rilevanza e di minore rilevanza non ordinarie proposte e loro caratteristiche (controparte, tipo operazione, importo, condizioni, convenienza per la banca, ecc.)	Amministratore indipendente	con congruo anticipo rispetto alla delibera	Disp. Vig., Sez. III, § 3.1
Ufficio Compliance e Controlli	Operazioni di minore rilevanza non ordinarie deliberate e loro	Consiglio di amministrazione	trimestrale	Disp. Vig., Sez. III, § 3.2, lett. c)



MITTENTE	TIPOLOGIA FLUSSO	DESTINATARIO	FREQUENZA	RIFERIMENTI NORMATIVI
	principali caratteristiche (controparte, organo deliberante, tipo operazione, importo, condizioni, ecc.)	Collegio sindacale		
Ufficio Compliance e Controlli	Operazioni di minore rilevanza non ordinarie deliberate sulle quali l'Amministratore indipendente ha espresso parere contrario o condizionato	Consiglio di amministrazione Collegio sindacale	non appena deliberate	Disp. Vig., Sez. III, § 3.2, lett. c)
Consiglio di amministrazione	Operazioni di maggiore rilevanza deliberate sulle quali l'Amministratore indipendente o il Collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi	Assemblea dei soci	annuale	Disp. Vig., Sez: III, § 3.2, lett. f)
Ufficio Compliance e Controlli	Operazioni deliberate dal Direttore generale o dal Comitato Esecutivo a favore del "personale più rilevante"	Amministratore Indipendente Consiglio di amministrazione	semestrale	Normativa interna (Policy, § 9)
Ufficio RM	Esito dell'attività di monitoraggio sull'andamento e ammontare complessivo delle attività di rischio e sul rispetto dei limiti prudenziali e del livello complessivo di esposizione al rischio	Direttore generale Consiglio di amministrazione Collegio sindacale Risk Management	trimestrale	Disp. Vig., Sez. IV, § 1 Normativa interna (policy, § 8.1)
Ufficio RM	Esposizione complessiva nei confronti della totalità dei soggetti collegati	Unità organizzative potenzialmente coinvolte in operazioni con soggetti collegati	mensile	Normativa interna (policy, § 8.1)
Ufficio RM	Superamento della soglia di allerta	Unità organizzative potenzialmente coinvolte in operazioni con soggetti collegati	non appena superata la soglia	Normativa interna (policy, § 8.1)

MITTENTE	TIPOLOGIA FLUSSO	DESTINATARIO	FREQUENZA	RIFERIMENTI NORMATIVI
Funzione di conformità	Esito dell'attività di verifica sull'esistenza e affidabilità di procedure e sistemi idonei ad assicurare il rispetto degli obblighi normativi e di quelli stabiliti dalla regolamentazione interna	Direttore generale Consiglio di amministrazione Collegio sindacale	annuale	Disp. Vig., Sez. IV, § 1 Normativa interna (policy, § 8.3)
Internal Audit	Esito dell'attività di verifica sull'osservanza delle politiche interne e su eventuali anomalie	Direttore generale Consiglio di amministrazione Collegio sindacale Referente Funzioni di controllo esternalizzate	secondo il piano di audit	Disp. Vig., Sez. IV, § 1 Normativa interna (policy, § 8.3)